

Staino



La voce della Lega

Lo zio bollito

Mio zio Guido per anni m'ha perseguitato: «Ti prego, quando morirò voglio essere cremato, e che le ceneri vengano disperse al vento». Era molto noioso, tanto che abbiamo tentato più volte di ammazzarlo con un micidiale piatto ferrarese, la salama da sugo. Dopo una dozzina di tentativi lo zio Guido m'ha detto: «Ti prego, sto male, ho bisogno di morire, fammi cremare vivo». L'ho proposto al municipio del suo paese: stavano per arrestarmi. Poi ho trovato la soluzione: al ristorante «Pesci d'oro» lo zio sarebbe stato bollito. Si è dovuto presentare digiuno alle 2 di un lunedì, giornata di chiusura. Da ore stava bollendo un grande pentolone con tutti gli odori. Si è denudato, ha rifiutato sdegnosamente l'onta della carota ed è sceso in acqua. Dopo nove ore Andrea, il proprietario, che voleva vedere «L'isola dei famosi», lo ha affondato con una violentissima martellata alla nuca.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Napolitano, Fini (e la Costituzione) «remano contro»

Silvio Berlusconi ha voluto lanciare ieri un messaggio molto chiaro ai suoi alleati, Fini e Bossi, e al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Se cambia la maggioranza si va al voto anticipato». Un'ipotesi che non solo era stata già archiviata dagli stessi alleati (non sono passati venti giorni da quando Bossi si disse d'accordo con Fini sul no alle elezioni in primavera) ma che, soprattutto, non rientra nel novero delle scelte che la Costituzione riserva al presidente del Consiglio.

È il Capo dello Stato che, ascoltati i presidenti delle Camere, può sciogliere il Parlamento. «Può», recita l'articolo 88 della Costituzione. Ed è semplicemente questo che preoccupa il premier e i suoi uomini. Uno di loro, che è anche

uno dei suoi legali più fidati, ha elaborato una teoria: accorpate le elezioni politiche anticipate alle regionali di marzo. Se il Cavaliere lo facesse, sostiene lo stratega, potrebbe essere riletto a Palazzo Chigi prima di un'eventuale condanna al processo Mills, la cui sentenza di primo grado è attesa in primavera. Gli uomini del presidente pensano in sostanza ad una contrapposizione tra popolo e magistratura. Rilegittimato dalle urne, il premier sarebbe politicamente immune ad una eventuale condanna.

E questo spiega perché *Il Giornale* ieri se l'è presa, in prima pagina, con Napolitano e Fini - la prima e la terza carica dello Stato - accusandoli di essere entrambi impegnati in un'oscura manovra antigovernativa perché hanno osato solleva-

re dei dubbi sull'ennesima legge *ad personam*. Qualunque azione che ostacoli le alchimie giuridiche finalizzate ad allontanare il premier dalla giustizia è un atto contro il governo.

La sortita de *Il Giornale* ha molto sorpreso il presidente della Camera e i suoi uomini. Hanno dovuto dire che Vittorio Feltri non rappresenta più la linea del Cavaliere e che la vera faccia del premier è quella dello statista disposto a dialogare con l'opposizione. Le dimissioni sono ormai un tabù: a Luciano Violante, che pur augurandosi un esito processuale diverso, aveva detto che in caso di condanna nel processo Mills il Cavaliere non potrà rimanere al suo posto, non ha replicato nessuno. Per ordini arrivati dall'alto. C'era il timore che arrivassero pericolosi distinguo. ♦



**Molino
Della Doccia®**



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di: Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b Tel. 0571 56247
Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135 Tel. 0573 803210 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana